

COMITATO PER LA PACE DI TERRA DI BARI

Email: comitatopacebari@gmail.com

Facebook: [@comitatoperlapacediterradibari](https://www.facebook.com/comitatoperlapacediterradibari)

CONFLITTO TRA ISRAELE E HAMAS: PER UNA PACE GIUSTA

È purtroppo facile prevedere che, nei prossimi giorni, la vera e propria guerra che è esplosa tra Israele e Hamas tenderà ancor più a intensificarsi, con le continue e reciproche rappresaglie e ritorsioni e la loro scia di morti e distruzioni.

All'origine di questo nuovo conflitto ci sono le inaccettabili violazioni dei diritti umani compiute di recente dallo stato di Israele: 1) il diritto di abitazione offeso con lo sgombero forzato delle famiglie palestinesi dalle loro case nel quartiere Sheikh Jarrah di Gerusalemme Est; 2) il diritto di libertà di culto e di preghiera, impedito dal divieto d'accesso alla moschea di al-Aqsa di Gerusalemme.

Davanti a questa escalation militare ormai fuori controllo, che colpisce soprattutto la popolazione civile e rischia di allargarsi anche ad altri paesi del medio oriente con conseguenze inimmaginabili, si impone in primo luogo l'urgenza di far cessare le armi attraverso l'esercizio – anche da parte del nostro paese - di una forte ed ampia pressione nei confronti dello stato di Israele volta all'immediato ripristino del diritto internazionale, a cominciare dall'applicazione della risoluzione ONU 2234 del dicembre 2016, con cui si chiede ad Israele di porre fine alla sua politica di insediamenti nei territori palestinesi occupati dal 1967, compresa Gerusalemme Est.

A tal fine è necessario che:

- gli organi di stampa favoriscano la creazione di una coscienza diffusa su quanto sta avvenendo assicurando un'informazione che faccia ricorso, come deve essere per ogni teatro di guerra, a proprie fonti e non alle sole agenzie ufficiali delle parti in causa;
- le forze politiche italiane, anziché correre in soccorso all'attuale controversa leadership israeliana, la cui debolezza è chiaramente causa dell'attuale crisi, si adoperino per sostenere i movimenti interni alla società israeliana contrari alla politica di annessione ad Israele dei territori occupati palestinesi e favorevoli alla istituzione dello stato palestinese;
- il governo italiano si impegni a promuovere una posizione condivisa tra tutti paesi dell'Unione europea di netta condanna dell'uso della forza e di rispetto delle risoluzioni ONU;
- il governo italiano, in ottemperanza alla legge n. 185/90 che vieta espressamente l'esportazione di armamenti verso paesi coinvolti in conflitti armati, sospenda immediatamente ogni fornitura militare ad Israele il cui ammontare, negli ultimi cinque anni, ha raggiunto i 90 milioni di euro

Il Comitato per la Pace di Bari esprime vicinanza alla comunità palestinese residente a Bari e aderisce alla Campagna «banche armate» invitando tutti i cittadini e le cittadine a verificare, utilizzando l'apposito modello scaricabile dal sito della Campagna (www.banchearmate.org), l'eventuale coinvolgimento della propria banca nella fornitura di armi e sistemi militari ad Israele.

Bari, 17/05/2021

Il Comitato per la Pace di Terra di Bari

Per comunicare la propria adesione: comitatopacebari@gmail.com

Aderiscono al Comitato per la Pace di Terra di Bari

ACLI Bari-BAT, AEDE Bari, Agenzia Giornalistica Corsivo 2.0, AIOS Protezione Civile Bari, ANPI Bari, ANPI Bitonto, Aps Farina o8o onlus, ARCA - Centro di iniziativa democratica, ARCI Bari, Assessorato al Welfare – Comune di Bari, Associazione ANCHENOI, Associazione antimafie "Rita Atria" Presidio di Bari, Associazione Carrassi Solidale, Associazione di Cultura Politica Giuseppe Lazzati Bari, Associazione MAT5, Associazione PERIPLO, Associazione Sviluppo Sostenibile, Associazione Saro-Wiwa Bari, AUSER Bari, Azione Cattolica - Deleg. reg. Puglia, CGIL Bari, CISL Bari, Circolo Pianeta Solidale “Fortunata Dell’Orzo”, Circolo per la Decrescita Felice Bari, Circondario, Club della Canzone d’Autore Bari, Comitato per la Democrazia Costituzionale di Terra di Bari, Comunità di Sant’Egidio Bari, Confcooperative Bari-BAT, Consorzio Meridia, ConvochiamociPerBari, Edizioni La Meridiana, Equanima, Eugema Onlus, FLC CGIL Bari, Forum Terzo Settore Puglia, GEBLCA – Centro studi sulla sostenibilità, Gioventù Francescana Puglia, Giusta Causa, Gruppo Educhiamoci alla Pace, Laici Missionari Comboniani Bari, Legacoop Puglia, Libera Bari-BAT, Libertiamoci, LINK Bari, Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani MASCI Molfetta, Missionari Comboniani Bari, Medici con il Camper, Medici con l’Africa CUAMM Bari, MIIR (associazione mediatori), Movimento Nonviolento Puglia, Nuovo Fantarca, Pax Christi Bari, Piccola Comunità Kairos, Provincia dei Frati Minori Cappuccini di Puglia, Rete della Conoscenza, SPI CGIL Bari, 'squola' Penny Wirton Bari, Suore Missionarie Comboniane Bari, Terre del Mediterraneo, Ufficio Migrantes – Arcidiocesi di Bari-Bitonto, UILM-UIL Bari, Unione Scienziati per il Disarmo – Sede di Bari, Zona Franka

Aderiscono al documento a titolo personale

Vito Angiuli, Imma Barbarossa, Giuseppe Bux, Domi Calabrese, Donato Calamita, Luigia Cavone, Michele Cecere, Agostino Cinquepalmi, Nicola Colaianni, Gaetano Colantuono, Tea Dubois, Vanni De Giosa, Alessandro De Mario, Antonella de Napoli, Corsina Depalo, Vincenzo De Robertis, Tiziana Diroma, Giustina Fasano, Carmela Guarnieri, Enzo Lavarra, Nunzio Locorriere, Rosaria Lopedote, Valentino Losito, Franco Maffei, Matteo Magnisi, Daniela Mazzucca, Vito Micunco, Gianni Milici, Francesco Minervini, Vito Modesto, Maurizio Moscara, Carlo Paolini, Ferdinando Pappalardo, Licia Positò, Ciro Raia, Peppino Ruscigno, Mimì Ranieri, Vincenzo Robles, Gegè Scardaccione, Leonardo Scorza, Fabrizio Sforza, Dino Simone, Donato Stefanelli, Vito Susca, Gino Tivoli, Mena Trizio, Pasquale Voza, Elvira Zaccagnino.